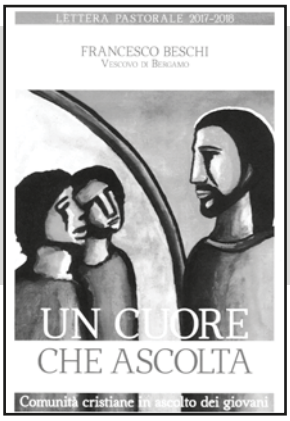


LA LETTERA DEL VESCOVO FRANCESCO

ANNO PASTORALE 2017-2018

(SESTA PARTE)

DONARSI FIDUCIA

Il superamento di ogni distanza avviene a partire da un credito di fiducia che si accorda a chi non l'ha ancora meritata. Avviene così in ogni relazione, ma anche nei rapporti tra generazione. ***È necessario un credito di fiducia nei confronti dei giovani da parte degli adulti e dell'intera comunità cristiana***.

Si tratta di ammettere una diversità, a volte anche marcata e insieme la possibilità che percorrendo strade diverse si giunga alla stessa meta.

Più delicato è il credito di fiducia che la comunità cristiana attende dai giovani. Le indagini che si ripetono non vedono la Chiesa in vetta alle realtà alle quali i giovani attribuiscono fiducia, fatto salvo che questa cresce dentro esperienze, rapporti e testimonianze che si connotano ai loro occhi per credibilità, autenticità e coraggio. In questo momento la figura di Papa Francesco è evidentemente emblematica, ma non può essere isolata, rispetto ad uno stile e ad una credibilità che la comunità nel suo insieme è chiamata ad esprimere.

Accordare fiducia ai giovani, significa lasciare loro lo spazio nella Chiesa e nella società, incoraggiare le esperienze ispirate al Vangelo e ai grandi valori umani che propone, riconoscere i segni del Regno di cui sono portatori e alimentarli. Suscitare fiducia da parte dei giovani esige una credibilità evangelica che non consiste nella perfezione, ma in una perenne e gioiosa conversione, nella testimonianza di una speranza irriducibile.

Suggerisco alcune esperienze:

- *L'Azione Cattolica, particolarmente nel settore giovani, capace di una formazione integrale della personalità secondo il Vangelo e della disposizione all'assunzione di responsabilità laicali.*
- *La FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) e i movimenti ecclesiali con connotazioni più sociali (ACLI, Comunione e Liberazione, Movimento Cristiano Lavoratori, ecc.) che sono realtà che promuovono una presenza attiva dentro la Chiesa e la società incoraggiando la formazione alla cittadinanza.*
- *L'esperienza di evangelizzazione "Luce nella notte" che valorizza il protagonismo giovanile.*

Condividere la gioia

Non si può essere felici da soli. Non possiamo essere cristiani senza condividere la gioia, la gioia del Vangelo. *Siamo chiamati a interrogarci se la comunità cristiana testimonia la gioia evangelica, la gioia di essere cristiani*. Non siamo impermeabili alla sofferenza e anche alla tristezza, non siamo indifferenti a quella degli altri, ma proprio dal Vangelo possiamo attingere e condividere una gioia capace di abitare e trasformare anche le prove più dolorose. Condividere la gioia significa accogliere quella di cui i giovani sono portatori e che sembra così esposta alla delusione e alla sfiducia. ***Testimoniare la gioia cristiana significa riconoscere, valorizzare e dare consistenza alle esperienze di gioia che i giovani vivono, perché non si esauriscono in una consumazioni di piaceri e sensazioni destinate ad un esaurimento sempre più drammatico.***

Suggerisco alcune esperienze:

- *I percorsi formativi, gli esercizi spirituali, gli itinerari di preparazione al matrimonio proposti da oratori, parrocchie e/o vicariati.*
- *La Scuola di preghiera diocesana.*
- *L'AGESCI e il suo affascinante progetto educativo*
- *Il "Rinnovamento nello Spirito" e l'esperienza della preghiera connotata dalla gioia.*

INDICAZIONI PROGRAMMATICHE

Le riflessioni che ho proposto sono il primo passo di ***un percorso che si dispiega in tre anni***, una specie di ouverture. In collaborazione con gli uffici diocesani che si occupano di pastorale giovanile, indico ora in termini sintetici l'articolazione di questo percorso e gli strumenti che lo favoriscono.

Il cammino dei prossimi tre anni

Per i prossimi anni pastorali, ***vengono proposte tre attenzioni*** che si ispirano al "documento preparatorio" redatto in vista del Sinodo del 2018. Di seguito, il contenuto di ciascuna insieme all'orientamento pastorale di massima per ogni anno:

- ANNO PASTORALE 2017-18: come già detto in precedenza, ci è chiesto di ***"contestualizzare" il più ampiamente possibile i giovani di oggi, avendo particolare cura nel riconoscere le esperienze e i segni di presenza e di chiamata di Dio***. A questo compito saranno invitati gli adulti e i giovani appartenenti alle diverse realtà ecclesiali della nostra Diocesi: parrocchie, associazioni e movimenti. ***Uscire, ascoltare, confrontarsi e riflettere*** saranno le principali azioni richieste da questa attenzione.
- ANNO PASTORALE 2018-19: ci sarà chiesto di ***interpretare la vita di ciascuno (non solo dei giovani) e ogni azione pastorale alla luce della fede nel Vangelo di Gesù***. Una lettura sapiente, ispirata dalla Parola, capace di far emergere i segni evangelici che muovono la storia di oggi. ***Ciò significherà investire in modo particolare sulla "proposta diretta di Gesù e del suo Vangelo"*** (cfr. Lettera circolare, anno 2016-17) ***e sul discernimento vocazionale che questa stessa proposta chiede***.
- ANNO PASTORALE 2019-20: sulla scorta dell'Esortazione apostolica post-sinodale che ci sarà consegnata da Papa Francesco, saremo chiamati a ***scegliere gli orientamenti pastorali e gli strumenti più adeguati per una rinnovata "pastorale giovanile vocazionale"***.

*Le tappe e gli strumenti per l'anno pastorale 2017-*18

In continuità con la "Seminagione Giovani" proposta in Diocesi già dallo scorso anno e in comunione con il cammino che la Chiesa, in particolare quella italiana, sta compiendo in vista del Sinodo del 2018, propongo che:

- Ogni comunità cristiana adulta (per esempio attraverso un'assemblea parrocchiale, il consiglio pastorale parrocchiale, il consiglio dell'oratorio o l'équipe educativa ecc.) e la componente adulta di ogni associazione o movimento ecclesiale (attraverso la sua assemblea, la presidenza o il consiglio direttivo ecc.), grazie a tre schede appositamente elaborate, ***si interroghi circa le "terre esistenziali" abitate dai giovani e già richiamate in questa lettera pastorale***. Le tre schede chiederanno una riflessione circa gli "incontri", la "cura" e i "progetti" di cui gli adulti sono capaci verso i giovani di oggi e anche una verifica dell'efficacia delle diverse azioni pastorali messe in atto ormai da diversi decenni nelle nostre realtà.
- L'attenzione all'ascolto e al riconoscimento sarà proposto anche ai giovani appartenenti alle nostre realtà ecclesiali (parrocchie, oratori, associazioni e movimenti). Nel corso di questa lettera pastorale, abbiamo intuito che ***il "piccolo resto" non è soltanto una sterile categoria sociologica bensì una realtà che, nonostante la sua piccolezza, è chiamata a grande generatività***. La condizione affinché lo sia, è la capacità di lasciarsi interrogare dentro i luoghi e i tempi più feriali, avendo particolarmente a cuore la cura delle singole relazioni che si possono instaurare.

Il sussidio "CercatoriCercati", appositamente preparato da un gruppo di sacerdoti e di giovani bergamaschi, avrà la finalità di sostenere e accompagnare l'ascolto degli adulti (sacerdoti e laici) nei confronti dei giovani e soprattutto dei giovani di loro stessi. Il sussidio conterrà alcune domande fondamentali e provocherà la riflessione attraverso i diversi linguaggi della cultura contemporanea.

- Nell'ottica del "donarsi fiducia" precedentemente evocato, l'attraversamento delle terre esistenziali di tutti i giovani avverrà tramite chi già le abita, ovvero i giovani stessi. Due anni fa e in vista della Seminagione Giovani, alcuni giovani provenienti dalle diverse realtà ecclesiali della nostra Diocesi costituirono ***un tavolo di condivisione e di riflessione circa la loro condizione di giovani credenti oltre che quella dei loro coetanei. In altre parole, un tavolo "giovane" delle associazioni e dei movimenti.***

Negli scorsi mesi, ulteriormente provocato dall'indizione del Sinodo e dalle parole di Papa Francesco stesso, questo tavolo ha elaborato un progetto di ascolto di tutti i giovani bergamaschi, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo e altre realtà rilevanti del territorio.

Il progetto contemplerà il protagonismo di tutti i giovani che nella nostra Diocesi desidereranno esserne interpreti, oltre a svariate azioni di incontro e di ascolto nei luoghi da loro stessi maggiormente frequentati. Le finalità, certamente ardite, saranno di ascoltare, ma soprattutto ***dare voce ad un mondo giovanile "vero, buono, bello, giusto e santo", spesso sommerso e perciò sconosciuto ai più: abbiamo bisogno di buone e nuove storie da raccontare e siamo sicuri della loro esistenza sul nostro territorio.***

- Per favorire la ripresa di alcuni brani biblici sul tema, sono state predisposte alcune ***schede per la catechesi, la meditazione, la riflessione e la preghiera con gli adulti nelle comunità parrocchiali dal titolo: "Il discepolo che Gesù amava"***.

Gli appuntamenti diocesani

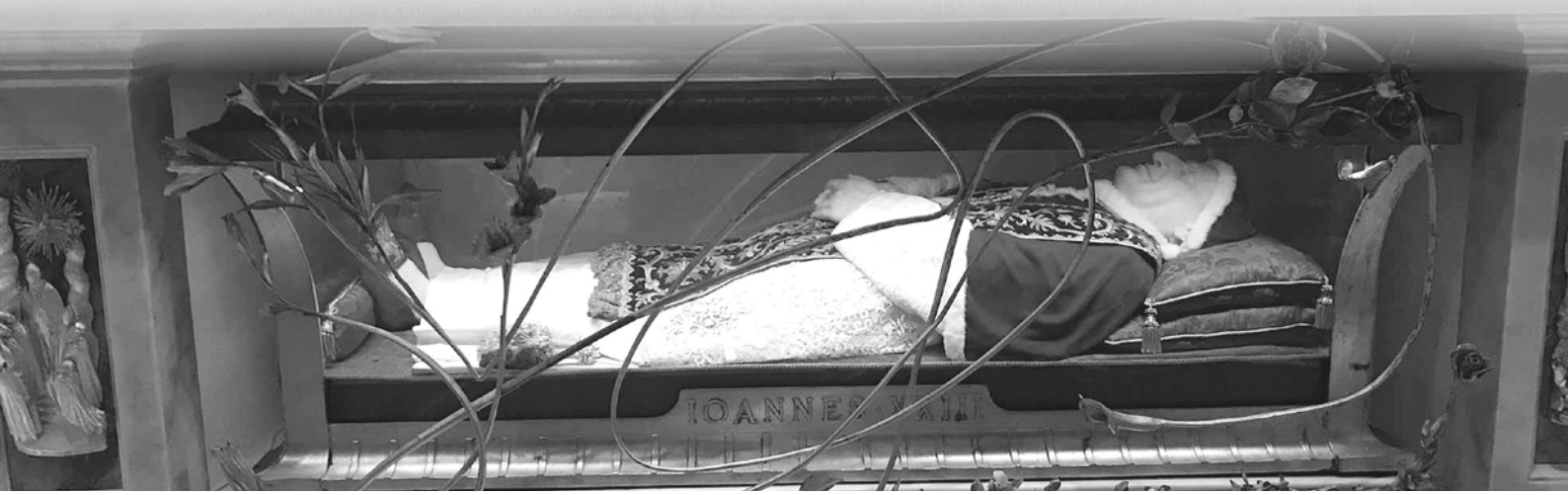
Gli ascolti proposti non saranno fine a se stessi. ***Ogni realtà, adulta o giovane che sia, sarà invitata a condividere a livello diocesano ciò che avrà riflettuto***. Il frutto di questa condivisione sarà certamente il punto di partenza per l'*interpretare* e lo *scegliere* dei prossimi anni, ma vorrà essere anche l'occasione di ***un convegno finalizzato ad una elaborazione il più condivisa possibile di quanto emerso nelle singole realtà***.

Un altro momento significativo che riproporrà simbolicamente una buona storia già ricordata in questa lettera e darà ancora una volta concretezza al criterio del "camminare insieme", sarà ***il pellegrinaggio da Ortona a Roma cui ogni giovane della nostra Diocesi (dalle parrocchie, dalle associazioni e dai movimenti) sarà invitato a partecipare durante l'agosto 2018***.

Il cammino, che andrà dalle spoglie di San Tommaso apostolo a quelle di San Pietro, avrà un respiro mondiale e certamente italiano perché sarà fatto anche da altri giovani che, su altri sentieri e negli stessi giorni, converranno a Roma per una veglia di preghiera insieme a Papa Francesco in preparazione al Sinodo.

EVENTI PARTICOLARI

- Prima di concludere, desidero ricordare alcuni momenti particolarmente significativi per la nostra Diocesi: si tratta del ***50° Anniversario dell'inaugurazione del Seminario attuale e 450° della sua Fondazione***, che verranno celebrati secondo un programma semplice e nello stesso tempo significativo. Una riflessione specifica sul Seminario e il suo futuro verrà alimentata dall'incontro del Rettore con



tutto il presbiterio diocesano, negli attuali Vicariati e dalle indicazioni pastorali dell'anno 2018-2019, con particolare connotazione vocazionale.

Ricordiamo anche il ***150° anniversario dell'Azione Cattolica***, consapevoli della sua preziosa opera formativa, che diventa sempre più necessaria.

- ***Alla fine del mese di maggio e per la prima decade di giugno accoglieremo e ospiteremo l'urna con la salma di San Giovanni XXIII***: si tratta di un dono che mi auguro raccolga non solo molte persone, ma soprattutto l'espressione di una fede corale che sostenga l'impegno di vita cristiana, alla luce della testimonianza e della santità dell'indimenticato Pontefice.
- A questi due eventi si accompagna ***la Riforma dei Vicariati e la costituzione delle Fraternità presbiterali***, secondo i percorsi e le scadenze indicate nella Lettera circolare dello scorso anno, rilanciate da incontri e strumenti di lavoro appositamente predisposti, in vista della loro costituzione.
- Infine, come ci eravamo proposti, ***consegnerò all'inizio di quest'anno pastorale, gli Orientamenti relativi all'Esortazione apostolica postsinodale sulla famiglia, Amoris Laetitia, di Papa Francesco***, con la speranza di rendere un servizio alle famiglie e ai presbiteri.

CONCLUSIONE: L'ICONA DEL DISCEPOLO AMATO

La Chiesa italiana ha scelto di illuminare e rappresentare la proposta pastorale sui giovani con il Vangelo di Giovanni, in cui il discepolo amato, rappresenta e testimonia la sua esperienza di fede in Gesù. La tradizione lo presenta come il più giovane dei discepoli, colui che fa dell'amore di Gesù la sorgente viva della sua fede, della sua vocazione e della sua missione. È l'icona che nel corso dell'anno verrà proposta con linguaggi e modalità diverse, con la quale intendo consegnarvi questa Lettera pastorale e le considerazioni che contiene.

Il Signore accompagni i nostri passi, quelli dei giovani del nostro tempo e della nostra Comunità diocesana.

Bergamo, 26 agosto 2017
Sant'Alessandro, Patrono della Città e della Diocesi

Il Vescovo ci chiede quest'anno di conoscere e capire meglio "le terre esistenziali", "le situazioni di vita" dei nostri giovani di 20-30 anni e ciò che essi cercano, sia nei loro aspetti problematici, ma soprattutto riconoscendovi quanto il Signore sta operando di positivo, come ricchezza dei giovani stessi e per il bene di tutta la comunità. ***Proponiamo quindi un terzo incontro rivolto a tutta la comunità,*** *in cui ci saranno testimonianze di alcuni giovani colognesi e una riflessione presentata da un relatore esperto del mondo giovanile:* ***dobbiamo cogliere queste occasioni preziose che ci permetteranno di crescere e migliorare la nostra comunità nella sua missione pastorale e di evangelizzazione.***

INCONTRI PER TUTTA LA COMUNITÀ
IN ASCOLTO DEI GIOVANI

TERZO INCONTRO
GIOVEDÌ 26 APRILE 2018
Ore 20.45 in sala Agliardi

Giovani e mondo contemporaneo: globalizzazione, virtualità e incontro con giovani di altri paesi

Ore 20.45 Preghiera e testimonianze di alcuni giovani colognesi
Ore 21.15 Intervento del ***Dott. Stefano Laffi***,
ricercatore sociale ed esperto in culture giovanili
Ore 22.15 Confronto in assemblea